Numero della proposta

49

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 29. Maggio 1863.
dal Ministro della Marina

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore Macchi

Adottata nella tornata del 26. Genn.° 1864.

SESSIONE 1861 N° 294

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro della marineria

(Di Persano)

nella tornata del 2 luglio 1862

Ampliazione del bagno di San Bartolommeo presso Cagliari — Spesa sui bilanci 1862-1863 del Ministero della marina.

Signori! — Nel sottoporre a cotesta onorevole Assemblea il progetto di legge per la erezione di un ergastolo per forzati presso Alghero, il riferente ebbe già occasione di rappresentare in quali strettezze di locali si trovi l'amministrazione della marina, per provvedere alla custodia dei condannati alla pena dei lavori forzati.

Si faceva allora notare come, per rimediare ai gravi inconvenienti derivanti da quello stato di cose, e per alleviare ad un tempo l'erario dalle maggiori spese che ne derivano, fosse necessario di dar mano sollecitamente ad opere nuove in quelle località che per situazione e per le risorse che offrono circa l'utilizzazione delle braccia dei condannati, meglio si prestano all'uopo, dimostrando ad un tempo come l'isola di Sardegna si presenti nelle migliori circostanze a quel riguardo, esistendovi ampiissime zone di terreno incolte, a dissodamento delle quali l'opera dei servi di pena sarebbe un vero benefizio.

Si citarono poi come prova di quanto si asseriva gli ottimi risultati forniti dal Bagno di San Bartolommeo presso Cagliari.

Tutte queste considerazioni inducevano già negli anni scorsi il Governo a volgere il pensiero all'ampliamento di quest'ul-

timo ergastolo, e negli studi che vennero fatti a quel proposito fu riconosciuto che, se per una parte non conveniva di aumentare di molto ad un tratto il numero dei servi di pena in quello stabilimento penitenziario, per non correre rischio di non avere poi mezzo immediato di occuparne tutte le braccia, per altra parte sarebbe stato ben vantaggioso un accrescimento limitato per ora a 200 reclusi, oltre ai 500 di cui il locale è attualmente capace, preparando ad un tempo la via a successivi ampliamenti, a misura che saranno schiuse nuove sorgenti di produzione a cui convenientemente applicare l'industria dei ditenuti.

Il riferente giudicava opportuno sotto ogni rapporto l'attuazione di quel divisamento, ed avendo fatto eseguire il progetto d'arte e la perizia della spesa occorrente, si onora di presentare al Parlamento lo schema di legge per l'autorizzazione dei fondi.

Il progetto d'arte fu studiato dalla direzione del Genio militare di Sardegna dietro i suggerimenti del Comitato superiore dell'arma.

L'ammontare dei lavori calcolati dalla detta direzione sarebbe di lire 100,000. In questi lavori però non sono compresi quelli occorrenti alla formazione degli alloggi dei guardiani. A tale bisogno il riferente intenderebbe di supplire nel modo più economico proposto dal detto Comitato del Genio militare, coll'acquisto, cioè, di alcuni immobili esistenti in vicinanza del Penitenziario, al quale oggetto si sarebbe stanziato a calcolo la somma di lire 30,000, che, ove andassero fallite le trattative coi proprietari, potrebbe erogarsi ad intraprendere l'edificazione di apposito casamento.

L'importare complessivo dell'opera sarebbe adunque di lire 130,000, ripartite nel modo seguente:

Sul capitolo 39: *Lavori straordinari nei fabbricati* del bilancio 1862 (già inserta all'articolo 3 del detto capitolo nel progetto di bilancio presentato)	L. 30,000
Sul corrispondente capitolo del bilancio 1863	» 100,000
Totale . .	L. 130,000

Qui pure l'amministrazione si lusinga di poter ottenere qualche economia mediante l'impiego dei condannati a quelle opere in cui sarà possibile di farlo, senza nuocere alla celerità di esecuzione, e ne chiede perciò la facoltà.

Il riferente spera che la Camera vorrà apprezzare i motivi che, a suo parere, rendono sommamente conveniente ed anzi necessaria l'attuazione dell'opera di cui si favella, e vorrà quindi autorizzare l'opportuna spesa.

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Art. 1.

Sono approvate le opere occorrenti alla erezione di un ergastolo per forzati nella località del colle di S. Giovanni presso Algbero.

Art. 2.

È autorizzata la spesa complessiva di L. 422,000 a ciò necessaria, ripartita nel modo seguente:

Sul capitolo 39, *Lavori straordinarii nei fabbricati* del bilancio del Ministero di marina pel 1862 (già inserta nell'articolo 3° di detto capitolo nel progetto di bilancio presentato al Parlamento) . . . . . L. 70,000

Sul corrispondente capitolo del bilancio pel 1863 » 250,000

Id. id. id. 1864 » 102,000

Art. 3.

È fatta facoltà al Governo di utilizzare l'opera dei forzati di detto bagno nella esecuzione ad economia di quella parte dei predetti lavori per i quali questo sistema verrà riconosciuto più conveniente.

SESSIONE 1861

N° 272

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

Presentato dal ministro della marineria.

(Di Persano)

nella tornata del 21 giugno 1862

Costruzione di un ergastolo per forzati in Alghero. — Spesa sui bilanci 1862-63-64 della marineria.

Signori! — L'isola di Sardegna sì ricca di sorgenti di produzione, le quali in gran parte non sono attivate per mancanza di braccia, presenta le migliori condizioni per rendere utile e proficua l'opera dei condannati; e buona prova se ne ebbe negli ottimi risultati forniti dallo stabilimento penitenziario di San Bartolommeo presso Cagliari, ove i ditenuti, occupati alcuni alle saline, altri a lavori rurali od alla preparazione di materiali da costruzione, trovano quell'abbondanza di lavoro, da cui solo si deve attendere la rigenerazione morale, che è scopo ultimo della segregazione cui la società li condanna, e mercè la quale si rendono ognor più rade le recidive.

Penetrato della verità di quelle considerazioni, il Governo volgeva già l'attenzione a quell'isola allorchè si trattò di dar ricovero ai ditenuti che vennero consegnati dall'Austria in seguito all'annessione delle provincie lombarde, e non avendo potuto ampliare sufficientemente il bagno di San Bartolommeo, sia per mancanza di locale, sia perchè una troppo grande agglomerazione di servi di pena in un sol punto dell'isola renderebbe assai difficile il procurar loro lavoro, determinò di creare un bagno succursale nella città di Alghero, disegno questo che fu accetto a quel municipio, il quale ben previde quanto vantaggio potrebbe trarre il paese dall'opera poco costosa di quei ditenuti, a dissodamento e risanamento di terreni, ed a miglioramento delle strade e del porto.

Si adattarono successivamente a sito di reclusione presso quella città, prima il Lazzaretto, poi il convento di Sant'Agostino. Entrambi questi locali però furono riconosciuti troppo malsani, e dietro straordinario influsso morboso dichiaratosi fra i condannati, fu giuocoforza di appigliarsi al ripiego temporario di collocarli nei fabbricati attorno alla chiesa di San Michele, restringendo alquanto lo spazio che nei medesimi era destinato al presidio, ed occupando per i guardiani e gli accessorii alcuni locali provvisoriamente ceduti dal municipio:

Una tale disposizione non poteva essere che precaria, poichè se i locali occupati si trovano in situazione più salubre, essi non sono per altra parte regolarmente adattabili all'uopo, e ciò con grave danno della disciplina; e di più la loro posizione nel centro della città è di grave inconveniente tanto pel servizio, quanto per la popolazione, la quale non si adattò a subirne per un tempo le conseguenze, se non sulla promessa che il Governo si accingerebbe tosto all'impianto di un nuovo bagno penale.

L'illustre e compianto uomo di Stato che in quell'epoca reggeva le cose della marina, ordinò allora gli studi opportuni per la scelta del sito onde addivenire alla erezione di un apposito fabbricato, e dietro concorde parere del signor prefetto di Sassari, dell'ispettore generale dei bagni, dell'ufficio tecnico militare, ed anche del municipio d'Alghero, venne prescelta a quell'uopo la località del colle di San Giovanni, posizione questa salubre, esterna ma poco distante dalla città, e vicina alla strada provinciale.

Il municipio di Alghero offeriva gratuitamente il terreno d'impianto, oltre a non indifferente spazio per la coltivazione.

Il Ministero si lusingava di potere già nello scorso esercizio intraprendere i lavori, ma dovette rinunziare all'idea per il ritardo avvenuto nella formazione del progetto d'arte, il quale, affidato alla direzione del genio militare dell'isola, non potè prima d'ora essere ultimato, sia per le difficoltà insorte negli studi, sia per la scarsità di quel personale tecnico.

Ora però che il detto progetto è compiuto ed ha ricevuto l'approvazione tanto del Comitato del genio militare quanto dell'ispezione generale dei bagni, il riferente sottopone al Parlamento lo schema di legge col quale si chiede l'autorizzazione della spesa di lire 422 mila cui ammonterebbe l'erezione del nuovo penitenziario.

La relazione tecnica, il calcolo ed i disegni qui annessi indicano abbastanza chiaramente in che consista l'opera. L'ergastolo sarebbe capace di 400 condannati, ed al bisogno potrebbe con una spesa comparativamente minima essere portata a 800.

La spesa verrebbe ripartita fra i bilanci 1862-63-64 nel modo seguente:

Al capitolo 59 del bilancio 1862 . . . . . L. 70,000
(questa quota venne già inserta nel progetto di bilancio dell'anno corrente).

Al corrispondente capitolo del bilancio 1863 » 250,000
Id. id. id. 1864 » 102,000

Totale L. 422,000

L'ammontare totale dei lavori non parrà straordinario se si considerano i numerosi accessorii richiesti da un simile stabilimento, e le difficoltà che si incontrano ad effettuare costruzioni in quel paese. L'amministrazione però si lusinga di ottenere qualche risparmio col far eseguire ad economia coll'opera dei forzati quelli fra i lavori che a giudizio dei corpi consultivi potranno con vantaggio essere attuati a quel modo.

Per dimostrare la convenienza ed anzi la necessità di provvedere all'erezione del fabbricato che forma oggetto di questa relazione, basteranno le considerazioni seguenti:

In primo luogo non sarebbe possibile di conservare a lungo il bagno succursale di Alghero nello stato precario in cui trovasi attualmente. Oltrechè giungono continue istanze dal municipio perchè sieno intrapresi quei lavori che devono togliere il grave inconveniente di avere i detenuti in città, e devono pure sgravare quell'amministrazione dei pesi che essa si è temporariamente addossati, i locali attualmente occupati sono di sì poco adatta disposizione da compromettere grandemente la disciplina, e da nuocere altresì alla economia, poichè maggiori sono le spese in ragione della difficoltà di sorveglianza.

Per altra parte l'Amministrazione si trova in tali angustie di locali pel ricovero dei ditenuti che egli è assolutamente indispensabile di mantenere il detto luogo di pena, epperciò di addivenire a quelle opere che sole possono provvedervi stabilmente. A tale riguardo basterà notare come dei fabbricati attualmente destinati a penitenziarii nello Stato, in piccol numero sono quelli in condizione da potersi a lungo mantenere a tal uso, e questi generalmente ben poco suscettibili di ampliazioni, talchè l'amministrazione si vede costretta, per far fronte ai sempre crescenti bisogni, di ricorrere a spedienti disseminando e moltiplicando gli ergastoli succursali in locali che male si prestano all'uopo, e ciò con grave danno dell'erario, su cui vengono a pesare molto maggiori spese di sorveglianza e di mantenimento.

In tale stato di cose si può bene asserire che l'erezione di nuovi fabbricati per carceri di condannati, disposti in modo da facilitare la sorveglianza, e situati in condizioni locali da mettere i ditenuti in grado di guadagnarsi col lavoro il proprio sostentamento, debba considerarsi come un'opera veramente produttiva, in quanto che vengano effettivamente alleggerite le finanze delle maggiori spese di personale e di mantenimento che altrimenti sono necessarie, e ciò senza tener

conto dei miglioramenti locali che l'opera bene applicata dei servi di pena è in grado di arrecare, e che tornano sempre in modo indiretto a benefizio dell' erario pubblico.

Non sarà poi qui fuori di luogo il soggiungere che qualunque fosse il sistema penale che venisse nell'avvenire adottato, il carcere ad erigersi sul colle di S. Giovanni presso Alghero non cesserà mai dall'essere utile, perchè un tale sistema sarà pur sempre fondato sul lavoro, e quella regione, come si è detto, si presta più di ogni altra all'utilizzazione dell'opera dei condannati, e per altra parte le disposizioni interne del fabbricato si potranno facilmente all'occorrenza adattare alle nuove regole disciplinari che si dovessero introdurre.

Il riferente nutre fiducia che il Parlamento apprezzando le considerazioni qui sopra svolte vorrà favorevolmente accogliere questo progetto, ed autorizzare la spesa occorrente.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Art. 1.

Sono approvate le spese occorrenti all'ampliazione del Bagno di S. Bartolomeo presso Cagliari, secondo il progetto formato dalla direzione del Genio militare di Sardegna.

Art. 2.

È autorizzata la spesa di lire 130,000 a ciò necessaria, ripartita nel modo seguente:

Sul capitolo 39: *Lavori straordinari nei fabbricati* del bilancio della marina per l'anno 1862 (già inserta nell'articolo 3 di detto capitolo del progetto di bilancio presentato al Parlamento) . . . . . L. 30,000

Sul corrispondente capitolo del bilancio 1863 » 100,000

Totale . . L. 130,000

Art. 3.

È fatta facoltà al Governo di utilizzare l'opera dei forzati di detto bagno nella esecuzione ad economia di quelle parti dei predetti lavori, per le quali questo sistema verrà riconosciuto più conveniente.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Gen.le del Personale
Divisione 3.a Sez.e 2.da

N.o 7630.

OGGETTO

Torino, addì 1.o Decembre 1863.

Soddisfacendo alla domanda dell'Onorevole S. V. mi pregio trasmetterle uno stato dimostrativo dell'introito e della spesa del Bagno Centrale di S.t Bartolomeo presso Cagliari.

Il Ministro
Elorgio

All'Onorevole
Sig.r C.te Michelini,
Deputato al Parlamento
Nazionale

Torino

Bagno di S. Bartolomeo presso Cagliari.

Dimostrazione dell'Introito e Spesa di detto Penitenziario Marittimo.

Il reddito annuo dei terreni coltivati colla mano d'opera dei Condannati, si può calcolare per ora a Lire	4000.	..
Il risparmio nello impiego dei Condannati alle Saline ragguagliato alla spesa di Operaj liberi, giusta il calcolo fatto dalla stessa Amministrazione delle Saline, risultante nel rapporto dell'Ispettor G.le dei Bagni, comunicato alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle cose della Marina, dà un benefizio all'Erario in un anno di Lire	645734	05.
Totale dell'Introito Lire	649734	05.
L'importo della Spesa per 557 Condannati che vi sono attualmente detenuti, sia pel Personale di Direzione, di Amm.ne, Religioso, Sanitario e di Custodia, che pel servizio ordinario, manutenzione dei Fabbricati, vestiario, mercedi pei servizi speciali, viveri, (mantenimento), cure Sanitarie e medicinali, in tutto come dal Bilancio della Marina, in ragione di Lire N. 358 circa per ogni Condannato, è di Lire	199406.	..
Rimane così a beneficio dell'Erario la somma di Lire	450328.	05

Torino li 1.mo Dicembre 1863.

1 Decembre 62

Adunanza della Commissione

per costruzione od adattamento di ergastoli a Cagliari ed Alghero

Intervento del ministro di marina

Presenti: — Michelini — Colombani — Camerini — Manchi — Fenzi — Altieri — Alfieri —

Ministro — Finora non s'è fatta alcuna spesa. È caso vergine, e non c'è impegno preso. Il ministro è contrario al sistema dei bagni. Provedere a 10,000 galeotti è cosa che volontieri si lascia ad altri. È necessaria una riforma radicale, per cui si vorrebbe affidarli a chi sia la responsabilità dei luoghi di pena. Nei bagni (massime di Procida) si sta meglio che nei luoghi di reclusione. — Ma i condannati, pur troppo, aumentano. Ora vi son più di 1000 condannati ai lavori forzati, e non si sa dove metterli. Disegnò quindi, in assenza del Sindaco, chiedere 1300 lire per bagni supplementari col mezzo di stoffa. Si studiarono il forte di Barletta, il già bagno del Varignano, ed un convento a Finalborgo offerto dal municipio. Al Varignano con 50 m. fr. si farebbe un bagno per 1200 forzati. — Ad Augusta non si poteva aver un locale per più di 400; e quindi non ci si pensò più. I locali scarseggiano —

(Vedi)

La riforma penale si farà. Ma ci vorranno
18 o 20 anni e una sessantina di milioni.
Dunque è inevitabile provvedere in via
provvisoria pei bisogni urgenti. — Ad Algheri è il muni-
cipio che invoca il bagno, come a Finalborgo. Il ba-
gno d'Algheri sarebbe fatto, come quello di Cagliari,
a gran numero. I forzati lavorerebbero il terreno.
— Il bagno di Cagliari contiene 300 forzati che lavo-
rano alle saline; e coltivano il terreno. La galera
di Cagliari è il più bel luogo di quel paese: vi si va a
spasso coll'omnibus. Or non si tratta che di aumentar-
lo per renderlo capace di altri 200, e la spesa di
solo 130 m. lire. Hanno pietre e calce e disposizioni
per cui lavoreranno a grande economia. Si mira
più a farne colonie agricole, che luoghi di pena:
si manderebbero quindi, a guisa di premio, quei che
si portan meglio in altri bagni. A quest'ora, il bagno
di Cagliari è a tal punto da mantenersi quasi da se
di più 4 o 5 mila fr. di reddito.
Il governo pensa a fare altrettanto pel bagno di
Lipsia. Ma per quello di Cagliari è obbligato, per
30 anni a dare 500 forzati all'anno, pel lavoro delle
saline. Quindi sarebbe obbligato a questo indennizzo.
— Se dunque si dovesse ~~fare~~ abolire qual-
che bagno, sarebbe meglio cominciare da quei
di Sicilia, che sono in orrido stato, insieme a Girgenti.
— Anche il nuovo bagno di Algheri, non sarà mai
adattabile al sistema cellulare, nè ad altro uso
a Genova, ed ancora si reclama che si ~~tolga~~ il sovvenzio
~~to~~ dei galeotti. Quindi maggior urgenza di fare.

Lipsia,
Tagliuoli,
Granatelli!

In ogni peggiore ipotesi, uno i n.i fabbricati non saranno inutili: adottandosi il sistema graduale dell'Inghilt.a per cui, al primo punirsi si mettono in scuole; poi ai lavori in commune (parcheme ecc.); da ultimo alla vita agricola.

Costruzione di un ergastolo in Alghero
Riunione del 27 Nov.

Presenti — Michelini, Camerini, Bellazzi, Torrigiani, Castagnola, Marchi, Alfieri Carlo.

Ufficio I. Camerini — Osserva che la legge fu presentata fin dal luglio; cioè prima della discussione del bilancio di marina, nella quale si cancellò questa somma, dovendosi attendere la riforma penale. Ad ogni modo, conviene interrogare il ministro sulle sue intenzioni sulla riforma. La legge, d'altronde, non è urgente.

" 2.° Alfieri — assente.

" 3.° Bellazzi — I bagni marittimi sono contrarii alla civiltà dei tempi ed alla giurisdizione penale. Essi non correggono, ma corrompono. Molti detenuti in altre case di pena, di reclusione, commisero delitti più gravi appunto per essere mandati al bagno. Quindi la pena non è graduata al delitto. Il ministro promise occuparsi presto del riordinam.to penale, riforma di case di pena; il decreto del 2 feb.o 1862 crea una commissione per studiare la questione; e la commissione decise

contro i bagni. — L'ufficio 3.° rigetta la legge: non può il ministro di marina mettersi in contraddizione con quello dell'interno. Non è vero che mancino i locali in Sardegna, essendovene dell'asse ecclesiastico ovvero all'uopo.

Ufficio 4.° Mauri — come il 3.°

" 5. Torrigiani — Rigetta la legge, per le ragioni suesposte. È a stupire che la Sardegna sia fatta segno come luogo di opera galera.

" 6. Castagnola — Non rigetta la legge; ma vuol si chieda al ministro qual sia la gradazione delle pene nei lavori forzati. Questi, dipendente dal ministro di marina, sono ordinati in modo assai diverso dai detenuti, in luogo di reclusione, dipendente da quello dell'interno. Negli uni, che è pena maggiore, c'è la communanza; negli altri, pena minore, segregazione. Si chiedano spiegazioni.

" 7. Alfieri — Non si discute la questione legale, o penale. Ma avverte I.° la confusione cronologica fra la presentaz. dei progetti e la discussione del bilancio; e siccome qualunque fra la divisione delle camere intorno al sistema penale, bisogna pur fin d'ora migliorare la costruz. delle carceri: si provede

fin d'ora a tali miglioramenti. — 2.° si chiede al ministro come la costruz.ne delle carceri d'Algiers servirebbe ad ogni sistema. 3.° Come un carcere per 400 carcerati possa servire, con poco aumento di spesa, per 800. Sta mandato di fiducia.

4. Michelini — Quasi come l'ufficio VII; non avendo voluto l'ufficio sollevarsi alle grandi questioni della riforma carceraria, stante l'urgenza di far qualche cosa, e l'asserita possibilità di ridurre, in ogni caso, il nuovo edificio. Però si trasporti al 64 la somma a mezzo sul 63, ed al 65 quella del 64.

5. Rasselli — Desidera si stabilisca un sistema sulle galere, prima di costruirle, dovendo esse essere subordinate. Però non si fa competente sull'urgenza. Quindi diè mandato di fiducia al Commissario. Teme, per altro, che parte dei fondi stampati siano adoperati e consunti: si veda

Costruz.ne di un ergastolo a Cagliari

Riunione del 17 nov.e

Presenti — Michelini, Camerini, Bellazzi, Fenzi, Manli, Colombani, Silvani, Elsieri Carlo, Restelli.

I commissarii Michelini, Camerini, Bellazzi, Manli, Elsieri Carlo, e Restelli ripetono le ragioni già esposte per la legge per l'ergastolo di Alghero.

1.° Fenzi — Se il ministro prova l'urgenza, si approvi; purchè non resti violato e vulnerato il principio della riforma penale. ~~Ma~~ 17 mesi fa, epoca della presentaz.ne della legge, la spesa era detta urgente. Ora, la spesa è fatta? Come si prova e si giustifica? Non si è fatta? Dunque, non era urgente; e si provvede altrimenti; e così si continui.

1.° Colombani — Diè mandato di fiducia; e si riferisce a quanto dissero i colleghi. È necessario intendersi col relatore del bilancio di marina.

1.° Silvani — Si riferisce a quanto disse Castagnola per l'altra legge.

NB. Con discussione per le due leggi procede d'ora innanzi di pari passo.

4 250

Progetto di legge

per l'erezione di un Lazzaretto per forzati presso Obbiano.

Articolo 1mo

Sono approvate le opere occorrenti alla erezione di un Lazzaretto per forzati nella località del Colle di S. Giovanni presso Obbiano.

Articolo 2do

È autorizzata la spesa complessiva di £ 422,000 a ciò necessaria, ripartita nel modo seguente:

£ 70,000 sul Capitolo 39. Lavori straordinarii nei fabbricati del Bilancio del Ministero di Marina pel 1862 (già inserta all'Art.o 9o di detto Capitolo nel progetto di Bilancio presentato al Parlamento)

„ 250,000 Sul corrispondente capitolo del Bilancio pel 1863.

„ 102,000 id id id 1864.

Articolo 3zo

È fatta facoltà al Governo di utilizzare l'opera dei forzati di detto Bagno nella esecuzione ad economia di quella parte dei predetti lavori per i quali questo sistema sarà riconosciuto più conveniente.

SESSIONE 1863

N° 49-A
50-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

CAMERINI, ALLIEVI, FENZI, BELLAZZI, MACCHI, TORRIGIANI, COLOMBANI, CASTAGNOLA, SILVANI, ALFIERI C., MICHELINI, RESTELLI

sui progetti di legge presentati dal ministro della marina

nella tornata del 29 maggio 1863

Costruzione di un ergastolo per forzati in Alghero — Spesa sui bilanci 1862-63-64 della marineria.

Ampliazione del bagno di San Bartolommeo presso Cagliari — Spesa sui bilanci 1862-63 della marineria.

Tornata dell'11 gennaio 1864.

SIGNORI! — È impossibile vedere senza un profondo turbamento dell'animo quelle lunghe fila di galeotti che nelle città marittime tuttavia passeggiano, di pieno giorno, e nelle vie più popolose, colle catene ai piedi ed aggiogati come bestie da soma; eppure di solito con aria così indifferente e procace, che quasi non si direbbero i colpevoli reietti da una società da essi indegnamente offesa, ma i vinti di una causa giusta, che fra i ceppi stanno aspettando il giorno immancabile della rivendicazione. È spettacolo che contrista l'umana dignità e deturpa la vantata civiltà del secolo. Ed è ancora più triste, quando si osservano quei nefandi luoghi che si chiamano *bagni* in Francia, e *galere*

(49-50-A)

in Italia, lo scorgere come la legge vi abbia « da ogni parte adunate le più maligne corruttele, per generarne un fomite ancor più maligno, ed innestando appunto in quelle anime che sono più acconcie ad assorbirlo, e riprodurlo, e diffunderlo in tutta la comitiva. » e quindi anche nella società, la quale, improvida, non ha saputo liberarsi da tanta infezione.

Però convien dire ad onore del vero, che se ancora non ebbe agio di vincere il male, non tardò il legislatore italiano, appena coi nuovi ordini politici ebbe conquistata la facultà di liberamente esprimere il proprio pensiero, di sentirlo e di denunciarlo, e di invocare in pari tempo pronto e radicale rimedio.

Così, allorquando nello scorso anno s'ebbe a discutere il bilancio della marina, non mancò di sorgere in Parlamento una voce che, deplorando l'ignominioso anacronismo della galera, persuase la Camera, in ciò consenziente la Commissione stessa del bilancio, ad invocare la più sollecita abolizione degli ergastoli.

Nè meno esplicita condanna contro gli ergastoli pronunciò quella Commissione di egregi giurisconsulti che, con decreto del 16 febraio 1862, il ministro dell'interno instituì coll'incarico di esaminare i varii quesiti relativi all'invocata riforma penitenziaria. Essa infatti, nel suo pregevole rapporto, così si esprime:

« ..... I bagni marittimi, sin da quando vennero eretti a pena criminale, furono destinati ad essere il deplorabile ricettacolo di tutto quanto vi ha di degenerato e guasto nella umana natura. Lo scopo del possibile ravvedimento del condannato da questo modo di espiazione completamente svanisce; esso non entrò per fermo giammai nei calcoli dei Governi che lo sancirono; coll'offerire di sè spettacolo di degradazione, l'uomo si abbrutisce e non si corregge, in prova di che i forzati escono dai bagni in uno stato d'immoralità radicale e profonda che desta serie apprensioni nei paesi a cui fanno ritorno dopo di avere scontata la loro pena. Nè può essere altrimenti la cosa, dappoichè la certezza in cui vivono di essere divenuti oggetto di abbominazione e di terrore spegne in essi ogni idea d'ordine, di onestà e di giustizia, e li fa ribelli agli uomini ed alle leggi; quella certezza poi ritrae la ragione di esse dalla legge medesima che, imprimendo sulla fronte dei condannati lo stimate dell'infamia, toglie loro persin la speranza della riabilitazione alla società e quasi la rende impossibile.

(49-50-A)

« ..... Nessuna salutare impressione non si opera egualmente sullo spirito di coloro che pur si ebbe intenzione di reprimere e d'intimorire, e sono quelli appunto che costituiscono la popolazione ordinaria dei bagni; per essi non vi hanno nè onta, nè onore, nè affetto; l'intensità del castigo è misurata colla sola stregua del materiale trattamento che essi ricevono nel luogo di pena; i ferri e la catena sono tutt'al più un incommodo cui si avvezzano in pochi giorni; del vedersi accoppiati ad altri condannati non si danno nè punto nè poco fastidio; la publicità dell'espiazione è sollievo per essi, non vituperio.

« ..... Guai (ne scrisse un pratico cultore di queste materie), guai se l'uomo rotto al delitto conoscesse i vantaggi che un bagno presenta a chi lo abita, sia nel vivere, che nel guadagno! Sarebbero disabitate le carceri reclusorie, affollatissimi i bagni.

« ..... I bagni pertanto non solo fallirono allo scopo della loro primitiva istituzione, ma produssero effetti contrarii a quelli che erano nella mente dei Governi che gli hanno fondati; e tutto ciò malgrado le saggie riforme ed i miglioramenti che per cura dei Governi stessi si vennero a mano a mano introducendo. Il vizio è nella essenza della istituzione: — Il bagno rende la pena immorale, degradante: spaventevole pei buoni, non ispirante timore ai pessimi; corrompitrice egualmente per tutti: è un modo di espiazione che non risponde al fine della legge penale, altamente pernicioso alla publica tranquillità, imperocchè, a vece di essere un freno ai misfatti, ne alimenta di continuo le cause e moltiplica i malfattori. — La riforma dei sistemi penitenziarii, la quale si annunci colla soppressione dei bagni, non può non avere il favore e il plauso della opinione generale.

« ..... La soppressione dei bagni ed il concentramento di tutti gli stabilimenti penali sotto la dipendenza di una sola amministrazione non ammettono indugio. » (Vedi pag. 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16. — 75, 79, 96).

Non è dunque a stupire se la maggioranza degli Officii, quand'ebbe ad esaminare i due progetti di legge proposti dal ministro della marina per l'ampliamento dell'ergastolo di San Bartolommeo presso Cagliari e per la costruzione di un nuovo presso Alghero, diè mandato al proprio Commissario di respingerli, o quanto meno di non approvarli senza aver prima chiamato in

(49-50-A) seno della Commissione il signor ministro, ed avute verbalmente da lui quelle più persuasive spiegazioni che, per verità, troppo difettano nei rapporti premessi ai due progetti di legge, affine di raccomandarne l'adozione.

Non mancarono i vostri Commissarii di osservare, inanzi tutto, che le due leggi ci furono presentate fin dallo scorso luglio, prima, cioè, che avesse luogo la discussione sul bilancio della marina, nella quale venne manifestato il desiderio che non si consentisse alcuna spesa per costruzione o adattamenti di ergastoli, nutrendosi universalmente, più che la speranza, la ferma fiducia che colla tanto invocata riforma penale essi debbano venir tutti soppressi.

Entrando quindi più addentro nella sostanza dell'argomento, si disse: I bagni sono troppo contrarii alla civiltà dei tempi ed alle più ovvie prescrizioni della giurisdizione penale, perchè possano venir tolerati più a lungo, e neppure indirettamente sanciti coll'approvazione di nuove spese, richieste nell'intento di migliorarne le condizioni, e quindi di prolungarne la vita. I bagni non correggono, ma corrompono. In essi non si riscontra quella graduazione di pena che non può andare disgiunta dal più ovvio concetto della giustizia punitiva. Dipendendo essi dal ministro della marina, sono ordinati in modo troppo diverso da quello delle carceri di detenzione e di reclusione, che dipendono dal ministro dell'interno. E quel che è peggio in queste, che sono destinate alla custodia dei condannati per più lievi delitti, viene applicata la più morale bensì, ma insieme la più severa pena della segregazione, mentre in quelli dove stanno raccolti i colpevoli dei più gravi misfatti, si gode del contagioso sollievo della comunanza diurna e notturna dei malfattori.

Al quale proposito, tutti convennero nel lamentare come troppo meno austera sia la vita delle galere in confronto di quella del carcere; onde non è a stupire se pur troppo si hanno a deplorare frequenti casi di detenuti in altre case di pena, i quali commettono nuovi e più gravi delitti nell'unico intento di essere mandati alla vita più dissipata e più sollazzevole del bagno. Il galeotto infatti «trae la sua catena per le vie d'una bella città, gode il cielo aperto, gode il consorzio dei suoi pari e divide le fatiche e le paghe dei più onorati operai. Destinato alle fatiche degli arsenali, viene pasciuto in modo di conservare la floridezza delle

forze, e può muovere invidia a tre quarti dei poveri contadini che hanno scarso il pane e il vestimento e tetto di paglia e pareti di loto. Il condannato intanto si consola co' suoi consorti, imparando il gergo e i misteri di quel soggiorno, stazione e riposo del malvagio, il quale, sotto l'ira della legge, è a considerarsi assai meno infelice del ladro libero, che si aggira in assidue ansietà, perseguitato dagli uomini e vessato dalla natura. » (CATTANEO, *Della galera*; vedi *Alcuni scritti*, vol. III, pag. 146.)

Per tutte queste considerazioni, la vostra Commissione, fedele al mandato avuto dagli Officii, non volle accordare il suo voto alle due leggi in discussione, senza aver prima interrogato il ministro della marina, dal quale soltanto potevasi apprendere, fra l'altre cose, in qual modo l'ergastolo d'Alghero, che sarebbe costrutto per soli quattrocento detenuti, potrebbe agevolmente, e senza grave dispendio, esser reso capace, all'uopo, di ben ottocento; ed in qual altro modo un siffatto ergastolo potrebbe sempre tornar utile « qualunque pur fosse il sistema penale che venisse nell'avvenire adottato. » come esplicitamente viene asserito nella relazione ministerale. Sopratutto poi importava alla vostra Giunta di conoscere se, essendosi presentata la legge nello scorso luglio, ossia prima della proroga del Parlamento, nel frattempo l'amministrazione non avesse cominciato a consumare nei lavori una parte della somma richiesta, od avesse preso un qualsiasi impegno.

Il ministro sollecito rispose all'invito della Commissione; nè mancò di dare i più diffusi schiarimenti.

Cominciò egli col dichiarare in modo formale che, fino ad oggi, non si è fatta alcuna spesa, e non si è preso impegno di sorta per la costruzione del nuovo ergastolo presso Alghero, nè per l'ampliamento di quello di San Bartolommeo presso Cagliari. Per il che, da questo lato, sgombro può essere l'animo nostro da ogni considerazione che sia estranea alle ragioni intrinseche, a così dire, della questione; e libero affatto è il nostro voto.

Non mancò quindi a dichiararsi avverso egli stesso, per principio, al sistema dei bagni, non solo dal punto di vista della publica morale, ma eziandio da quello della giustizia punitiva; mentre non esitò a riconoscere che in molti bagni, e massime in quelli di Pozzuoli, di Nisida, di Procida e di Cagliari, i reclusi si trovano in

(49-50-A) condizioni incomparabilmente migliori che non nelle carceri destinate alla detenzione dei minori delinquenti; onde manifestò formalmente il desiderio di una pronta e radicale riforma, mercè la quale tutti quanti i condannati, vengano affidati alla cura ed alla responsabilità di un unico ministro, che potrebbe esser quello dell'interno o della giustizia, meglio assai che non quello della marina.

Se non che, alla pronta attuazione delle vagheggiate teorie, il ministro dichiarò opporsi l'inesorabile e materiale esigenza dei fatti I condannati ai lavori forzati, pur troppo, si vanno aumentando ogni dì. Oltre 1200 condannati ora si hanno, che *materialmente non si sa dove mettere.* I bagni di Genova e d'Ancona sono già ingombri, per modo che non è senza pericolo della publica sicurezza. Per il che se avessero a derivarne fughe o sommosse, la società ne avrebbe danno ben altrimenti più grave che non sia quello della spesa richiesta per il loro immediato collocamento, in luogo di provisoria custodia. Incalzato da così stringente necessità, dovette suo malgrado il Governo in assenza del Parlamento, spendere, in via di storno, 170,000 lire per bagni supplementari. E sì che il ministro assicurò di non aver pretermesso cura, nè studii, per trovare altri locali, e verificare se quelli offerti da varii municipii potessero corrispondere alle esigenze del grave e tanto imperioso bisogno. A tal uopo si studiarono il forte di Barletta, il già bagno del Varignano, un convento di Finalborgo offerto dalle autorità municipali, ed altro locale ad Augusta. Ma quale per l'una, e quale per l'altra ragione, tutti questi locali si trovarono inopportuni, o tali per lo meno, che esigevano per il riattamento una somma più rilevante di quella richiesta pei bagni ora in questione di Cagliari e d'Alghero. E giova notare altresì che, sebbene stiasi già lavorando per l'ampliamento del bagno del Varignano, e si facciano studii per quello di Finalborgo, anco i nuovi locali saranno sempre pur troppo scarsi anco ai più urgenti bisogni. Si faccia pure la riforma penale; e quanto più presto, sarà il meglio. Ma, in ogni più favorevole ipotesi, molti e molti anni dovranno trascorrere prima che siano costrutti i nuovi edificii, e ci vorranno almeno una sessantina di milioni. È dunque inevitabile provedere, in via temporanea, ai bisogni più urgenti. Ad Alghero è il municipio che invoca il bagno, ed è pronto a dare per esso gratuitamente il terreno.

Quivi i forzati lavorerebbero alla cultura del suolo, e così essi tornerebbero utili alla società in genere, ed a quella importante isola in particolare.

Quanto all'ergastolo di Cagliari vuolsi notare che esso è situato in amenissimo luogo, e contiene 560 forzati, i quali lavorano alle saline e coltivano il suolo. Là vi son pietre e calce in gran copia; per cui colla spesa di sole L. 130,000, lavorando i forzati medesimi, con grande economia si potrà rendere il bagno capace di altri 200 reclusi. Quello stabilimento poi, come l'altro che si tratta di costruire in Alghero, essendo situati in luoghi tanto salubri ed ameni, potranno di leggieri essere convertiti in colonie agricole il giorno avventuroso in cui i bagni venissero soppressi. Intanto si potrebbero mandare colà, a guisa di premio, quelli fra i detenuti negli altri ergastoli, che si fossero meritato tale riguardo colla buona condotta. Anche in Inghilterra, dove è in vigore il sistema cellulare, si fece con profitto l'esperimento di mandare il prigioniero alle più libere consuetudini ed al lavoro comune, ma sorvegliato, prima che, spirata la pena, ei possa d'un tratto avventurarsi a fare completo ritorno alla convivenza sociale. Oltrecchè, se in omaggio ai nuovi principii della scienza penale, si dovesse pensare anco fra noi ad abolire gli ergastoli, bisognerebbe cominciare in ogni caso da quei di Sicilia, i quali sono veramente in orrido stato; mentre quel di Cagliari, fra le altre cose, non solo non è d'aggravio allo Stato, ma è fonte di qualche guadagno. E si noti che per formale contratto il Governo è obbligato a fornire per un trentennio 500 forzati all'anno pel lavoro delle saline; ond'è ch'ei dovrebbe sottostare ad un grave disimborso per indennità ove, sopprimendosi il bagno, non potesse osservare il contratto.

Queste cose ampiamente discorse il ministro, e vennero alla Commissione vostra confermate da molti privati rapporti pervenutile dalla Sardegna. Tutti s'accordano nel riconoscere che i 560 detenuti nell'ergastolo di San Bartolommeo presso Cagliari fanno ottima prova dedicandosi ai lavori dell'agricultura, delle saline, della tessitura, e simili. In uno scritto trasmesso alla Giunta si legge: « I lavori agricoli hanno trasformato quel luogo; e di una palude, quale era prima, ora ne hanno fatto magnifiche campagne e verdeggianti orti, che contrastano assai colle squallide pianure circonvicine, e serviranno coll'esempio a scuotere l'inerzia dei pro-

(49-50-A)

prietarii vicini, i quali disperavano di poter trarre profitto da quei terreni. Belle strade frastagliano quei luoghi coltivati, ed ora è in costruzione un grandioso stradone che dovrà condurre fino in città, e che il municipio sussidia. E queste opere sono tutte dovute alla solerte attività e perspicacia dei direttori di quel bagno, che diressero tutti quei lavori..... Succursale a questo bagno è l'altro di Alghero, il quale però, essendo urbano, non corrisponde punto al suo scopo. È quindi importantissimo, che venga presto attuato il progetto, di costruire un nuovo locale fuori di Alghero, in luogo adattato ad uno stabilimento agrario. Il municipio ha già offerto 200 ettari di terreno per l'erezione di questo stabilimento, essendo l'ergastolo attuale troppo ristretto e non adatto, ed infesto alla città..... Vedrete da ciò che questi stabilimenti hanno solo il nome di bagni, ma non hanno a che fare coi veri bagni. »

Per queste ragioni la maggioranza della Commissione si lasciò indurre a dare il voto favorevole ai due progetti di legge per l'ingrandimento dell'ergastolo di Cagliari e la costruzione di quello di Alghero; non senza fare per altro calda raccomandazione al Governo affinchè proveda a modificare il regolamento in modo più conforme allo spirito dei tempi.

Una volta acconsentita la massima, non si ebbe a durare fatica per approvare i dettagli delle proposte leggi, massime che i disegni delle nuove costruzioni furono debitamente collaudate dal Comitato del genio militare e dall'officio dell'ispezione generale dei bagni. Solo pel tempo trascorso dalla presentazione alla votazione della presente legge, si convenne di stanziare i fondi non più sul bilancio del 1862 ma su quello del 64 e successivi.

MAURO MACCHI, *relatore.*

PROGETTI DEL MINISTERO

Art. 1.

Sono approvate le spese occorrenti all'ampliazione del bagno di San Bartolommeo presso Cagliari, secondo il progetto formato dalla direzione del genio militare di Sardegna.

Art. 2.

È autorizzata la spesa di lire 130,000 a ciò necessaria, ripartita nel modo seguente:

Sul capitolo 39: *Lavori straordinari nei fabbricati* del bilancio della marina per l'anno 1862 (già inserta nell'articolo 3 di detto capitolo del progetto di bilancio presentato al Parlamento) . . . . . L. 30,000

Sul corrispondente capitolo del bilancio 1863 . . . . . » 100,000

Totale . . . L. 130,000

Art. 3.

È fatta facoltà al Governo di utilizzare l'opera dei forzati di detto bagno nella esecuzione ad economia di quelle parti dei predetti lavori, per le quali questo sistema verrà riconosciuto più conveniente.

PROGETTI DELLA COMMISSIONE

~~Art. 1.~~

~~*Identico al qui contro.*~~

Art. 2.

È autorizzata la spesa di lire 130,000 a ciò necessaria ~~, ripartita nel modo seguente:~~

~~Sul capitolo 39: *Lavori straordinari nei fabbricati* del bilancio della marina per l'anno 1863-64 (già inserta nell'articolo 3 di detto capitolo del progetto di bilancio presentato al Parlamento) . . . L. 30,000~~

~~Sul corrispondente capitolo del bilancio 1864-65 . . . . . » 100,000~~

~~Totale . . . L. 130,000~~

~~Art. 3.~~

~~*Identico al qui contro.*~~ Essa sarà inscritta nel bilancio del Ministero della marina pel 1864. al capitolo 8°. = Ampliazione del bagno di S. Bartolomeo presso Cagliari.

Art. 1.

Sono approvate le opere occorrenti alla erezione di un ergastolo per forzati nella località del colle di San Giovanni presso Alghero.

Art. 2.

È autorizzata la spesa complessiva di lire 422,000 a ciò necessaria, ripartita nel modo seguente:

Sul capitolo 39: *Lavori straordinari nei fabbricati* del bilancio del Ministero di marina pel 1862 (già inserta nell'articolo 3 di detto capitolo nel progetto di bilancio presentato al Parlamento) . . L. 70,000

Sul corrispondente capitolo del bilancio pel 1863 . . . . . » 250,000

Sul corrispondente capitolo del bilancio pel 1864 . . . . . » 102,000

Art. 3.

È fatta facoltà al Governo di utilizzare l'opera dei forzati di detto bagno nella esecuzione ad economia di quella parte dei predetti lavori per i quali questo sistema verrà riconosciuto più conveniente.

~~Art. 1.~~

~~*Identico al qui contro.*~~

Art. 2.

È autorizzata la spesa complessiva di lire 422,000 a ciò necessaria, ripartita nel modo seguente:

Sul capitolo ~~39: *Lavori straordinari nei fabbricati*~~ del bilancio del Ministero di marina pel 1864 ~~(già inserta nell'articolo 3 di detto capitolo nel progetto di bilancio presentato al Parlamento)~~ . . . L. 70,000

Sul corrispondente capitolo del bilancio pel 1865 . . . . . » 250,000

Sul corrispondente capitolo del bilancio pel 1866 . . . . . » 102,000

I 9: Erezione di un ergastolo a S. Giovanni presso Alghero.

~~Art. 3.~~

~~*Identico al qui contro.*~~

Approvati nella tornata del 26 gennaio 1864.

Pellati

1

Rapporto sui due progetti di legge per l'adattamento dell'ergastolo di Cagliari e costruzione di un ergastolo ad Alghero (It.)

Valabrega

Signori! —

È impossibile vedere senza un profondo turbamento dell'animo quelle lunghe file di galeotti che nelle città marittime tuttavia passeggiano, di pieno giorno, e nelle vie più popolose, colle catene ai piedi ed aggiogati come bestie da soma; eppure di solito con aria così indifferente o procace, quasi che non si direbbero i colpevoli veleti da una società da essi indegnamente offesa, ma i vinti di una causa giusta, che fra i ceppi stanno aspettando ~~con filosofia [illegible]~~ il giorno immancabile della rivendicazione. È spettacolo che contrista l'umana dignità e deturpa la vantata civiltà del secolo. Ed è ancora più triste, quando si osservano quei nefandi luoghi che si chiamano bagni in Francia, e galere

2 in Italia, lo scorgere come la legge s'abbia
"da ogni parte adunato le più maligne ~~[illegible]~~
corruttele, per generarne un fomite ancor più mali-
gno, e innestarlo appunto in quelle anime che
sono più acconcie ad assorbirlo, e riprodurlo,
e diffonderlo in tutta la comitiva", e quindi
anche nella società, la quale, impronta,
non ha saputo ~~[illegible]~~ liberarsi da tanta infezione.

Però conviene dire ad onore del vero, che
se ancora non ebbe agio di ~~[illegible]~~ vincere il male
~~[illegible]~~ non tardò il legislatore ita-
liano, appena coi nuovi ordini politici ebbe
conquistata la facoltà di liberamente esprimere
il proprio pensiero, di ~~[illegible]~~ sentirlo e di denunciarlo
~~[illegible]~~ e di invocarne in pari tempo pronto e radicale rimedio.
Così, allorquando nello scorso anno s'ebbe a
discutere il bilancio della marina, non mancò
di sorgere in parlamento una voce che,
deplorando l'ignominioso anacronismo della
galera, persuase la Camera, in ciò consenziente
la Commissione stessa del bilancio, a sopprimere
la cifra che al riattamento od alla costru-
zione di nuovi ergastoli volevasi destinata.

3

?

Nè meno esplicita condanna contro gli ex-gastoli pronunciò quella commissione di egregi giureconsulti che, con decreto del 16 febbraio 1862, il ministro dell'interno instituì coll'incarico di esaminare i varii quesiti relativi all'invocata riforma penitenziaria. Essa infatti, nel suo pregevole rapporto, così si esprime: — „I bagni marittimi,

(V. p. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16.
(V. p. 75. 79. 96).

4/ Barbiero

4 Non è dunque a stupire se la maggioranza degli Uffizi, quando ebbe ad esaminare i due progetti di legge proposti dal ministro della marina per ~~[illegible]~~ l'ampliamento dell'ergastolo di S. Bartolomeo presso Cagliari e per la costruzione di un nuovo presso ad Alghero, diè mandato al proprio Commissario di respingerli, o, quanto meno, di non approvarli senza aver prima chiamato in seno della Commissione il signor ministro, ed avute verbalmente da lui quelle più persuasive spiegazioni che, per verità, troppo difettano nei rapporti premessi ai due progetti di legge, affine di raccomandarne l'adozione.

Non mancarono i vostri Commissarii di osservare, innanzi tutto, che le due leggi ci furono presentate fino dallo scorso luglio: prima, cioè, che avesse luogo la ~~[illegible]~~ discussione sul bilancio della marina, nella quale venne deliberato di non ~~[illegible]~~ consentire alcuna spesa per costruzione o adattamenti di ergastoli; mentre essendosi universalmente, più che la speranza, la ferma fiducia, che colla tanto invocata riforma penale, essi debbano venir tutti soppressi

[illegible]

§ Entrando, quindi, più addentro nella sostanza dell'argomento, si disse: — I bagni sono troppo contrarii alla civiltà dei tempi ed alle ~~[illegible]~~ più ovvie prescrizioni della giurisdizione penale, perchè possano venir tolerati più a lungo, e neppure indirettamente sanciti coll'approvazione di nuove spese, richieste nell'intento di migliorarne le condizioni, e quindi di prolungarne la vita. I bagni non correggono, ma corrompono. In essi non si riscontra quella graduazione di pene che ~~[illegible]~~ non può andare disgiunta dal ~~più~~ ovvio concetto della giustizia punitiva. Dipendendo essi dal ministro della marina, sono ordinati in modo troppo diverso da quello delle carceri di detenzione e di reclusione, che dipendono dal ~~[illegible]~~ ministro dell'interno. E quel che è peggio, in questo, che sono destinate alla custodia dei condannati per più lievi ~~[illegible]~~ delitti, viene applicata la più morale, bensì, ma insieme la più severa pena della segregazione; mentre in quelli, dove stanno raccolti i colpevoli dei più gravi misfatti, si gode del contagioso sollievo della comunanza ~~[illegible]~~ diurna e notturna dei malfattori.

6 Nel quale proposito, tutti convennero nel lamentare come troppo meno an-
stava sia la vita delle galere, in confronto di
quella del carcere; onde non è a stupire se, pur
troppo, si hanno ad deplorare frequenti casi di dete-
nuti in altre case di pena, i quali commisero nuo-
vi e più gravi delitti coll'unico intento di es-
sere mandati alla vita più dissipata e più sol-
lazzevole del bagno. Il galeotto, infatti, trae
la sua catena per le vie d'una bella città, gode il
cielo aperto, gode il consorzio de' suoi pari, e divide le
fatiche e le paghe dei più onorati operaj. Destinato alle
fatiche degli arsenali, vien pascuto in modo di con-
servare la floridezza delle forze, e può movere
invidia a tre quarti dei poveri contadini che hanno
scarso il pane e il vestimento, e tetto di paglia, e pa-
reti di loto. Il condannato intento si consola co' suoi
consorti, imparando il gergo e i misterj di quel sopporto,
stagione e riposo del malvagio; il quale, sotto l'ira della
legge, è a considerarsi assai meno infelice del ladro
libero, che s'aggira in assidua ansietà, perseguitato da
gli uomini e vessato dalla natura". (Cattaneo, Della
galera, Politecnico, Vol. ed Alcuni Scritti, Vol.
III, p. 146)

Per tutte queste considerazioni, la vostra commissione, fedele al mandato avuto dagli Ufficii, non volle ~~[illegible]~~ accordare il suo voto alle due leggi in discussione, senza aver prima interrogato il ministro della marina; dal quale soltanto potevasi apprendere, fra l'altre cose, in qual modo l'ergastolo d'Alghero, che sarebbe costrutto per soli quattrocento detenuti, potrebbe agevolmente, e senza grave dispendio, esser reso capace, all'uopo, di ben ottocento; ed in quale altro modo ~~[illegible]~~ un siffatto ergastolo potrebbe ~~[illegible]~~ sempre tornar utile "qualunque pur fosse il sistema penale che venisse nell'avvenire adottato", come esplicitamente viene asserito nella relazione ministeriale. Soprattutto poi importava alla vostra Giunta di conoscere se, essendosi presentate le leggi nello scorso luglio, ossia prima della proroga del Parlamento, nel frattempo l'amministrazione non avesse cominciato a consumare nei lavori una parte della somma richiesta, od avesse preso un qualsiasi impegno.

8 Il ministro sollecito rispose all'invito della Commissione; ~~non~~ nè mancò di dare ~~le~~ più diffusi schiarimenti.

Cominciò egli col dichiarare in modo formale che, fino ad oggi, non si è fatta alcuna spesa, e non si è preso impegno di sorta per la costruzione del nuovo ergastolo presso Algiero, nè per l'ampliamento di quello di S. Bartolomeo presso Cagliari. Per il che, da questo lato, sgombro può essere l'animo nostro da ~~qualsiasi~~ ogni considerazione che sia estranea alle ragioni intrinseche, a così dire, della questione; e libero affatto è il nostro voto.

Non mancò quindi a dichiarsi avverso egli stesso, per principio, al sistema dei bagni, non solo dal punto di vista della pubblica morale, ma eziandio da quello della giustizia punitiva; mentre non esitò a riconoscere che in molti bagni, e massime in quelli di Pozzuoli, di Nisida, e di Procida, ~~i detenuti~~ i reclusi si trovano in condizioni incomparabilmente migliori che non nelle carceri destinate alla detenzione dei minori delinquenti; ~~ed~~ onde manifestò francamente il desiderio di una pronta e radicale riforma: mercè la quale, tutti quanti i condannati ~~fossero~~ vengano affidati alla cura ed alla

9

responsabilità di un unico ministro, che potrebbe esser quello dell'interno o della giustizia, meglio assai che non quello della marina.

Se non che, alla pronta attuazione delle vagheggiate teorie, il ministro dichiarò opporsi ~~[illegible]~~ l'inesorabile e materiale esigenza dei fatti. I condannati ai lavori forzati, pur troppo, si vanno aumentando ogni dì. ~~[illegible]~~ Oltre 1100 condannati or si hanno, che materialmente non si sa dove mettere # per il che, se avessero a derivarne fughe o sommosse, la società ne avrebbe danno ben altrimenti più grave che non sia quello della spesa richiesta per il loro immediato collocamento, in luogo di provvisoria custodia. Incalzata da così stringente necessità, dovette suo malgrado il governo, in assenza del Parlamento, spendere, in via di sforzo, 130 mila lire per bagni supplementari. E sì che il ministro assicurò di non aver pretermesso cura, nè studii, per trovare altri locali, e verificare se quelli offerti da varii municipii, potessero

bagni di [illegible] [illegible] per modo che [illegible] non senza pericolo della pubblica sicurezza.

10 corrispondere alle esigenze del grave ed tanto imperioso bisogno. A tal uopo si studiavano il forte di Barletta, il già bagno del Varignano, un convento di Finalborgo, offerto dalle autorità municipali, ed altro locale ad Augusta. Ma quale per una, e quale per altra ragione tutti questi locali si trovarono inopportuni; o tali, per lo meno, che esigevano per il riattamento, una somma più rilevante di quella richiesta pei bagni ove in questione di Cagliari e d'Alghero. Si faccia pure la riforma penale; e quanto più presto, sarà il meglio. Ma, in ogni più favorevole ipotesi, molti e molti anni dovranno trascorrere prima che siano costrutti i nuovi edifizii, e ci vorrà almeno una sessantina di milioni. È dunque inevitabile provvedere, in via temporanea, ai bisogni più urgenti. Ad Alghero è il municipio che invoca il bagno, ed è pronto a dare per esso gratuitamente il terreno. Quivi i forzati lavorerebbero alla cultura del suolo, e così essi tornerebbero utili alla società in genere, ed a quella importante isola in particolare

Quanto all'ergastolo di Cagliari vuolsi notare che esso è situato in amenissimo luogo e contiene 500 forzati, i quali lavorano alle saline e coltivano il suolo. Là vi son pietre e calce in gran copia; per cui colla spesa di sole £ 130.000, lavorando i forzati medesimi, con grande economia si potrà rendere il bagno capace di altri 200 reclusi. Quello stabilimento, poi, come l'altro che si tratta di costruire in Algiero, essendo situati in luoghi tanto salubri ed ameni, potranno di leggieri essere convertiti in colonie agricole il giorno avventuroso in cui i bagni venissero soppressi. Intanto si potrebbero mandare colà quelli frai detenuti negli altri ergastoli, a guisa di premio che si fosse meritato colla buona condotta. Anche in Inghilterra, dove è in vigore il sistema cellulare, si fece con profitto l'esperimento di mandare il prigioniero alle più libere consuetudini ed al lavoro comune ma sorvegliato prima che, spirata la pena, ei possa d'un tratto avventurarsi a fare completa ritorno alla convivenza sociale. Oltrecchè, se in omaggio ai nuovi principii della scienza penale, si dovesse pensare anco fra noi ad abolire gli ergastoli, bisognerebbe cominciare in ogni caso da quei di Sicilia, i quali sono veramente in orrido stato; mentre quel di Cagliari, fra le altre cose, non solo non è d'aggravio allo Stato, ma è fonte di qualche guadagno. E si noti che per formale contratto, il governo è obbligato a fornire per un trentennio 500 forzati all'anno pel lavoro delle saline; ond'è che dovrebbe sottostare ad un grave disimborso per indennità ove, sopprimendosi il bagno, non potesse osservare il contratto.

Queste cose ampiamente discorse il ministro, e vennero alla Commissione vostra confermate da molti privati rapporti pervenutile dalla Sardegna, e tutti s'accordano nel riconoscere che i 500 detenuti nell'Ergastolo di S. Pietro Lovico presso Cagliari fanno ottima prova dedicandosi ai lavori dell'agricoltura, delle saline, della tessitura, e simili. In uno scritto trasmesso alla Giunta, si legge: « I lavori agricoli hanno trasformato quel luogo; e di una palude, quale era prima, ora ne hanno fatto magnifiche campagne e verdeggianti orti, che contrastano assai colle squallide pianure circonvicine, e serviranno coll'esempio a scuotere l'inerzia dei proprietari vicini, i quali disperavano di poter trarre profitto da quei terreni. Belle strade frastagliano quei luoghi coltivati, ed ora è in costruzione un grandioso stradone che dovrà condurre fino in città, e che il municipio sussidia. E queste opere sono tutte dovute alla solerte attività e perspicacia, ~~che~~ dei direttori di quel bagno, che diressero tutti quei lavori ..... Succursale a questo bagno è l'altro di Alghero, il quale però essendo urbano non corrisponde punto al suo scopo. È quindi importantissimo che venga presto attuato il progetto di costruire un nuovo locale fuori di Alghero, in luogo adattato ad uno stabilimento agrario. Il municipio ha già offerto 200 Ettari di terreno pel l'erezione di questo stabilimento, essendo l'ergastolo attuale troppo ristretto, e non adatto, e infesto alla città ..... Vedete da ciò che questi stabilimenti hanno solo il nome di bagni, ma non hanno a che fare coi veri bagni » ~~Essi~~

~~di altro~~

Per queste ragioni, la maggioranza della Commissione si lasciò indurre a dare il voto favorevole ai due progetti di legge per l'ingrandimento dell'ergastolo di Cagliari e la costruzione di quello di Alghero; non senza fare per altro calda raccomandazione al Governo affinchè provveda a modificare il regolamento in modo più conforme allo spirito dei tempi

~~[illegible] enorme, fra le altre cose, la facoltà tuttavia lasciata all'Ispettore, di aumentare in certi casi, a suo talento, la pena di un quarto.~~

Una volta acconsentita alla massima, non si ebbe a durare fatica per approvare i dettagli delle proposte leggi; massime che i disegni delle nuove costruzioni furono debitamente collaudati dal Comitato del genio militare e dall'Officio dell'ispezione generale dei bagni.

Solo I si convenne di stanziare i fondi non più sul bilancio del 1862 ma su quello 63 e successivi.

I pel tempo trascorso dalla preparazione alla votazione delle proposte leggi.

[illegible]

Torino il Giugno 1862.

277

Relazione a corredo di un progetto di legge per l'erezione di un Ergastolo per forzati in Alghero.

L'Isola di Sardegna si ricca di sorgenti di produzione, le quali in gran parte non sono attivate per mancanza di braccia, presenta le migliori condizioni per rendere utile e proficua l'opera dei condannati; e buona prova se ne ebbe negli ottimi risultati forniti dallo stabilimento Penitenziario di S. Bartolomeo presso Cagliari, ove i ditenuti, occupati alcuni alle saline, altri a lavori rurali od alla preparazione di materiali da costruzione, trovano quell'abbondanza di lavoro, da cui solo si deve attendere la rigenerazione morale, che è scopo ultimo della segregazione cui la Società li condanna, e mercè la quale si rendono ognor più rade le recidive.

Penetrato della verità di quelle considerazioni, il Governo volgeva già l'attenzione a quell'Isola allorchè si trattò di dar ricovero ai ditenuti che vennero consegnati dall'Austria in seguito all'annessione delle Provincie Lombarde, e non avendo potuto ampliare sufficientemente il Bagno di S. Bartolomeo, sia per mancanza di locale, sia perchè una troppo grande agglomerazione di servi di pena in un sol punto dell'isola renderebbe assai difficile il procurar loro lavoro, determinò di creare un bagno succursale nella città di Alghero, disegno questo che fu accetto a quel Municipio il quale ben previde quanto vantaggio potrebbe trarre il Paese dall'opera poco costosa di quei ditenuti, a dissodamento e risanamento

3

Leg. e 50 A

Relazione sopra i progetti di legge

i due progetti di legge

Commissioni

Camerini, Allievi, Frenzi, Bellazzi, Macchi, Tonigiani, Colombani, Castagnola, Silvani, Alfieri Carlo, Michelini, Restelli

Tornata delli 11. Giugno 1866.

1 Torino il Giugno 1862

277

Relazione a corredo di un progetto di legge per l'erezione di un Ergastolo per Forzati in Alghero

L'Isola di Sardegna si ricca di sorgenti di produzione, le quali in gran parte non sono attivate per mancanza di braccia, presenta le migliori condizioni per rendere utile e proficua l'opera dei condannati; e buona prova se ne ebbe negli ottimi risultati forniti dallo stabilimento Penitenziario di S. Bartolomeo presso Cagliari, ove i ditenuti, occupati alcuni alle saline, altri a lavori rurali od alla preparazione di materiali da costruzione, trovano quell'abbondanza di lavoro, da cui solo si deve attendere la rigenerazione morale, che è scopo ultimo della segregazione cui la Società li condanna, e mercè la quale si rendono ognor più rade le recidive.

Penetrato della verità di quelle considerazioni, il Governo volgeva già l'attenzione a quell'Isola allorchè si trattò di dar ricovero ai ditenuti che vennero consegnati dall'Austria in seguito all'annessione delle Provincie Lombarde, e non avendo potuto ampliare sufficientemente il Bagno di S. Bartolomeo, sia per mancanza di locale, sia perchè una troppo grande agglomerazione di servi di pena in un sol punto dell'isola renderebbe assai difficile il procurar loro lavoro, determinò di creare un bagno succursale nella città di Alghero, disegno questo che fu accetto a quel Municipio il quale ben previde quanto vantaggio potrebbe trarre il Paese dall'opera poco costosa di quei ditenuti, a dissodamento e risanamento

3

di terreni, ed a miglioramento delle strade e del porto.

Si adattarono successivamente a sito di reclusione presso quella Città, prima il Lazzaretto, poi il Convento di S. Agostino. Entrambi questi locali però furono riconosciuti troppo malsani, e dietro straordinario influsso morboso dichiaratosi fra i condannati, fu giuocoforza di appigliarsi al ripiego temporario di collocarli nei fabbricati attorno alla Chiesa di S. Michele, restringendo alquanto lo spazio che nei medesimi era destinato al presidio, ed occupando per i guardiani e gli accessorii alcuni locali provvisoriamente ceduti dal Municipio.

Una tale disposizione non poteva essere che precaria, poichè se i locali occupati si trovano in situazione più salubre, essi non sono per altra parte regolarmente adattabili all'uopo, e ciò con grave danno della disciplina; e di più la loro posizione nel centro della città è di grave inconveniente tanto pel servizio, quanto per la popolazione, la quale non si adatta a subirne per un tempo le conseguenze, se non nella promessa che il Governo si accingerebbe tosto all'impianto di un nuovo Bagno penale.

L'Illustre e compianto Uomo di Stato che in quell'epoca reggeva le cose della Marina ordinò allora gli studj opportuni per la scelta del sito onde addivenire alla erezione di un apposito

fabbricato, e dietro concorde parere del Signor Prefetto di Sassari, dell'Ispettore Generale dei Bagni, dell'ufficio tecnico militare, ed anche del Municipio d'Alghero, venne prescelta a quell'uopo la località del Colle di S. Giovanni, posizione questa salubre, esterna, ma poco distante dalla Città, e vicina alla strada Provinciale.

Il Municipio di Alghero offeriva gratuitamente il terreno d'impianto, oltre a non indifferente spazio per la coltivazione.

Il Ministero si lusingava di potere già nello scorso esercizio intraprendere i lavori, ma dovette rinunziare all'idea per il ritardo avvenuto nella formazione del progetto d'arte il quale affidato alla Direzione del Genio Militare dell'Isola, non potè prima d'ora essere ultimato, sia per le difficoltà insorte negli studj, sia per la scarsità di quel personale tecnico.

Ora però che il detto progetto è compiuto, ed ha ricevuto l'approvazione tanto del Comitato del Genio M.re quanto dell'Ispezione Generale dei Bagni, il Referente sottopone al Parlamento lo schema di legge col quale si chiede l'autorizzazione della spesa di L. 122,000 cui ammonterebbe la erezione del nuovo Penitenziario.

La relazione tecnica, il calcolo ed i disegni qui annessi indicano abbastanza chiaramente in che consista l'opera. L'Ergastolo sarebbe

capace di 400. condannati, ed al bisogno potrebbe con una spesa comparativamente minima essere portato ad 800.

La spesa verrebbe ripartita fra i bilanci 62. 63. 64. nel modo seguente:

Al Capitolo 39 del Bilancio 1862. ₰ 70.000 „

(questa quota venne già inserta nel progetto di Bilancio dell'anno corrente)

Al Corrispondente capitolo del bilancio 1862 „ 250.000 „

—— id —— id —— 1864 „ 102.000 „

Totale ₰ 422.000 „

L'ammontare totale dei lavori non parrà straordinario se si considerano i numerosi accessori richiesti da un simile stabilimento, e le difficoltà che si incontrano ad effettuare costruzioni in quel paese. L'Amministrazione però si lusinga di ottenere qualche risparmio col far eseguire ad economia coll'opera dei forzati quelli fra i lavori che a giudizio dei corpi consultivi potranno con vantaggio essere attuati a quel modo.

Per dimostrare la convenienza, ed anzi la necessità di provvedere all'erezione dell'fabbricato che forma oggetto di questa relazione, basteranno le considerazioni seguenti:

In primo luogo non sarebbe possibile di conservare a lungo il bagno mucusale di Alghero nello stato precario in cui trovasi attualmente. Oltre che giungono continue istanze dal Municipio perchè sieno intrapresi quei lavori che devono togliere il

grave inconveniente di avere i detenuti in città, e devono pure sgravare quell'Amministrazione dei pesi che essa si è temporariamente addossati, i locali attualmente occupati sono di sì poco adatta disposizione da compromettere grandemente la disciplina, ed a nuocere altresì alla economia, perchè maggiori sono le spese in ragione della difficoltà di sorveglianza.

Per altra parte l'Amministrazione si trova in tali angustie di locali pel ricovero dei detenuti che egli è assolutamente indispensabile di mantenere il detto luogo di pena, epperciò di addivenire a quelle opere che sole possono provvedervi stabilmente. A tale riguardo basterà notare come dei fabbricati attualmente destinati a Penitenziarii nello Stato, in piccol numero sono quelli in condizione da potersi a lungo mantenere a tal uso, e questi generalmente ben poco suscettibili di ampliazioni, talchè l'Amministrazione si vede costretta, per far fronte ai sempre crescenti bisogni, di ricorrere a spedienti, disseminando e moltiplicando gli Ergastoli succursali in locali che male si prestano all'uopo, e ciò con grave danno dell'Erario, su cui vengono a pesare molto maggiori spese di sorveglianza e di mantenimento.

In tale stato di cose si può bene asserire che l'erezione di nuovi fabbricati per carceri di condannati, disposti in modo da facilitarne la sorveglianza, e situati in condizioni locali

da mettere i detenuti in grado di guadagnarsi col lavoro il proprio sostentamento, debba considerarsi come un opera veramente produttiva, in quanto che vengono effettivamente alleggerite le finanze delle maggiori spese di personale e di mantenimento che altrimenti sono necessarie, e ciò senza tener conto dei miglioramenti locali che l'opera bene applicata dei servi di pena è in grado di arrecare, e che tornano sempre in modo indiretto a beneficio dell'Erario pubblico.

Non sarà poi qui fuori di luogo il soggiungere che qualunque fosse il sistema penale che venisse nell'avvenire adottato, il carcere ad erigersi sul colle di S. Giovanni presso Alghero non cesserà mai dall'essere utile, perchè un tale sistema sarà pur sempre fondato sul lavoro, e quella regione, come si è detto, si presta più di ogni altra all'utilizzazione dell'opera dei condannati, e per altra parte le disposizioni interne del fabbricato si potranno facilmente all'occorrenza adattare alle nuove regole disciplinari che si dovessero introdurre.

Il riferente nutre fiducia che il Parlamento apprezzando le considerazioni qui sopra svolte vorrà favorevolmente accogliere questo progetto, ed autorizzare la spesa occorrente.

Il Ministro della Marina
e di Persano

N° 272.

Progetto di legge presentato dal Ministro della Marineria (De Persano)

Costruzione d'un Cegartolo per Fregate in Alghero — Spesa sui bilanci 1862-63-64. della Marineria

Tornata del 21 Giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro della Marina
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico

Il preferito Nostro Ministro è autorizzato a presentare al Parlamento Nazionale il Progetto di Legge concernente la erezione d'un Ergastolo sul colle di S.to Giovanni presso la Città d'Alghero (Sardegna) ed a sostenerne nanti il medesimo la discussione

Dato in Torino addì 22 Giugno 1862.

(Firmato) Vittorio Emanuele
(Controsegnato) di Persano

Per copia conforme
Dal Ministero della Marina
Il Dirett. Capo Divisione
R. Senco